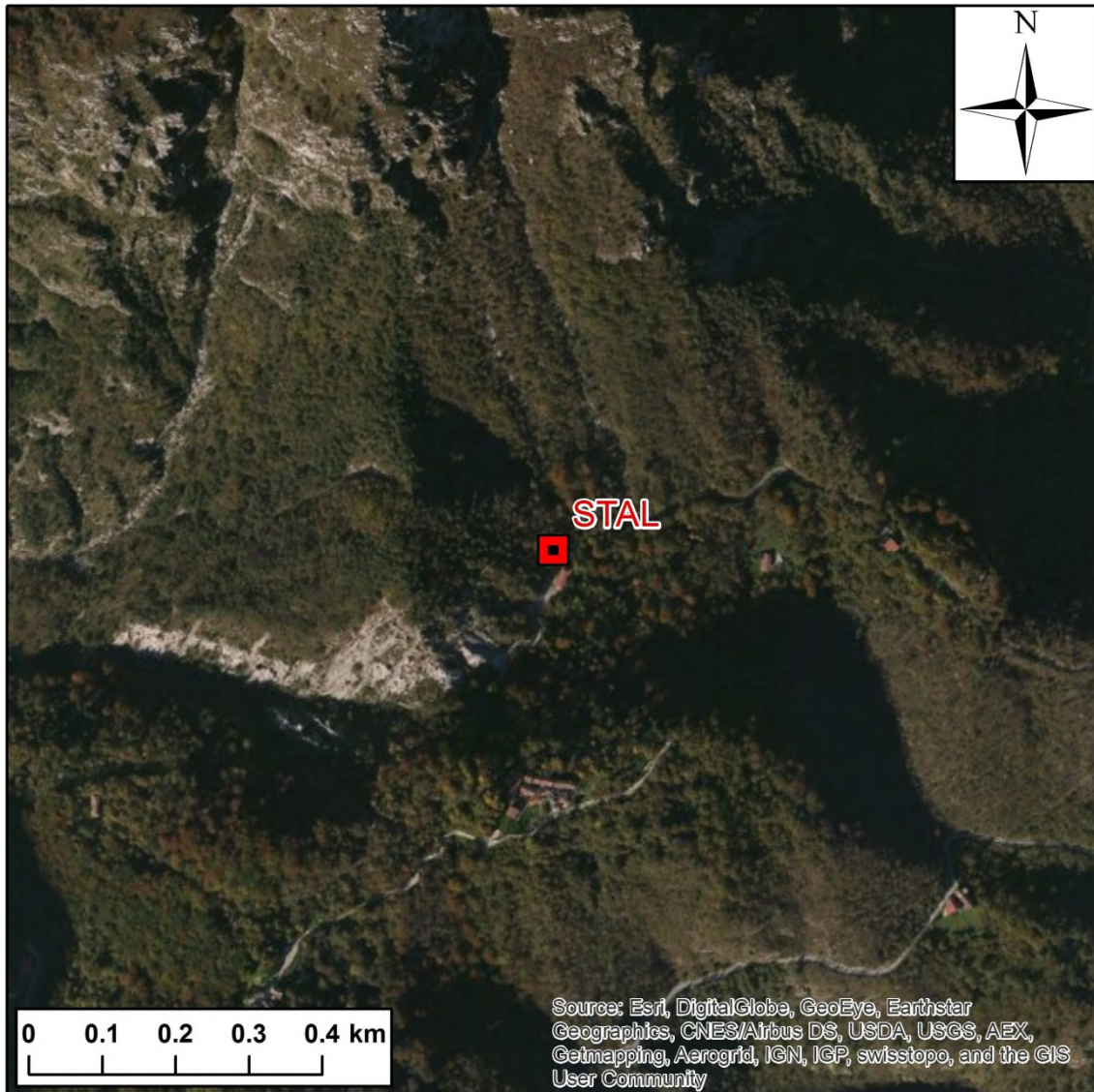
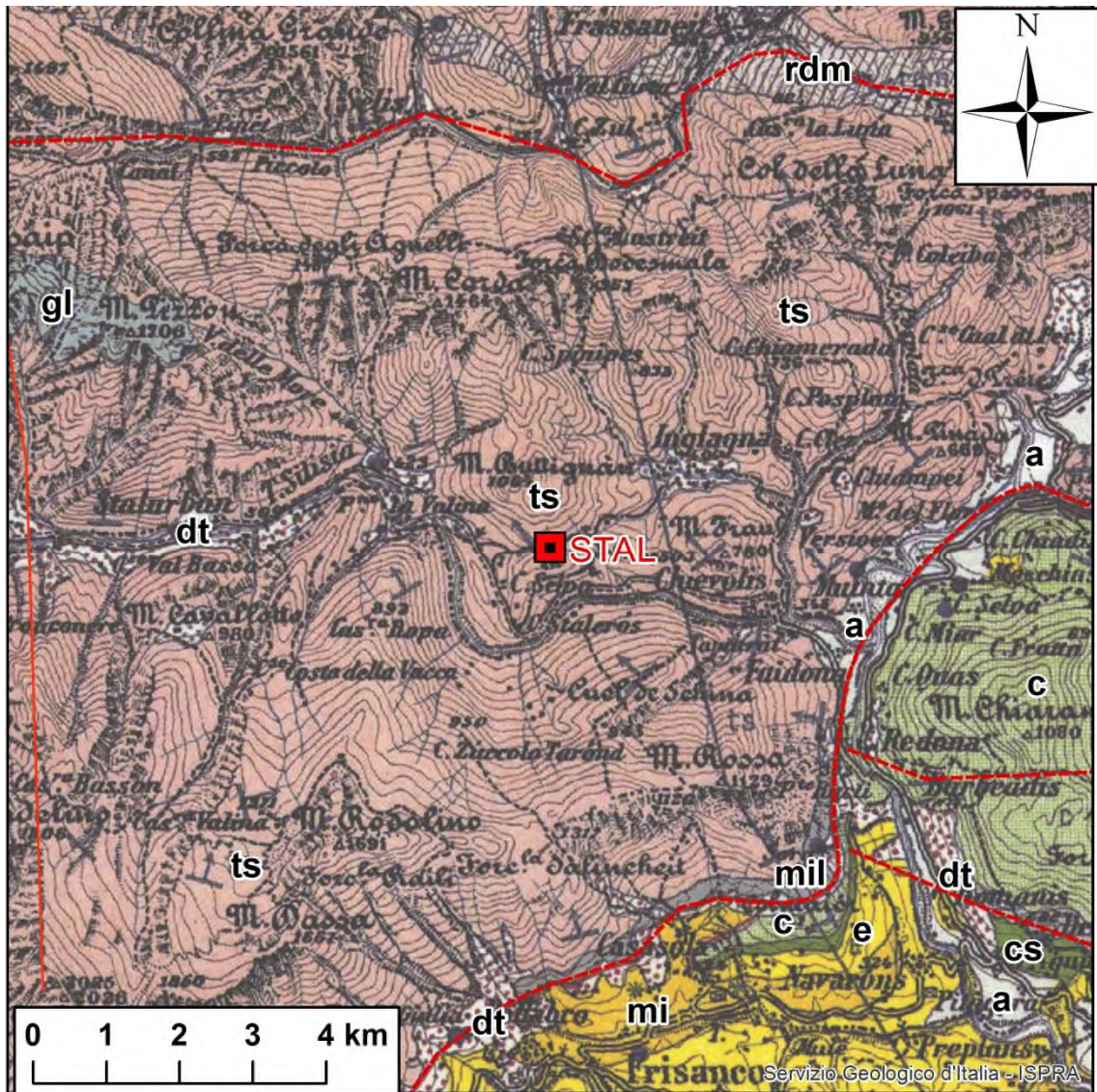


SCHEDA STAZIONE SISMICA STAL

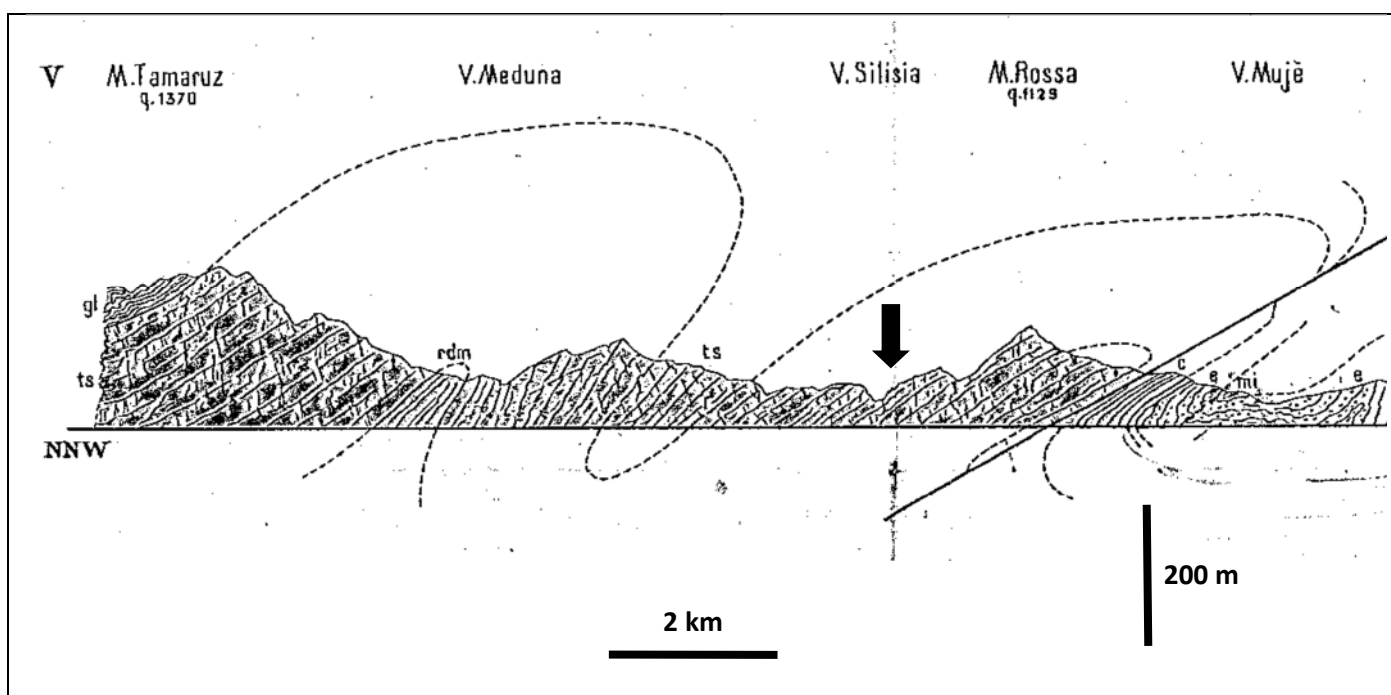
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 24 Maniago della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Sezione geologica V (direzione NNW-SSE) delle Note illustrative del Foglio 24 Belluno della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, situata a circa 1 km a E della Stazione Sismica. La freccia nera rappresenta la proiezione approssimativa della posizione della stazione sismica sulla traccia della sezione geologica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="46.26027° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="12.71022° E"/>
Quota <input type="text" value="615"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Friuli-Venezia Giulia"/>
	Provincia	<input type="text" value="Pordenone"/>
	Comune	<input type="text" value="Tramonti di Sopra"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 24 Maniago scala 1:100.000 (1927)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 24 Maniago scala 1:100.000 (1929)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in destra idrografica del Fiume Meduna, in Carnia, nei rilievi al margine settentrionale dell'alta Pianura Friulana, ad una quota di 615 m s.l.m., in un sito ubicato in borgata Staligial, a circa 8 km a sudovest del centro abitato di Tramonti di Sopra.

La stazione poggia su depositi dolomitici e calcareo-dolomitici (contrassegnati con ts nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000) aventi una potenza reale di oltre 1000-2000 m, ma, essendo tale unità fortemente coinvolta in processi tettonici plicativi, si può considerare uno spessore apparente anche maggiore lungo la verticale della posizione della stazione.

Nell'intorno della stazione, affiorano inoltre: altri terreni calcareo-marnoso-dolomitici (rdm) anche milonitizzati (mil) stratigraficamente inferiori ai precedenti; terreni arenaceo-marnosi (mi, e) e terreni calcarei e calcareo-marnosi (cs, c) ad essi stratigraficamente superiori; terreni alluvionali (a) e detritici (dt) recenti.

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di oltre 500 m dal punto stazione.

Il substrato nell'intorno dell'area della stazione è interessato da sistemi di faglie sepolte, non riportate in carta, riscontrate a scala vasta e a varie profondità. Alcune di queste strutture tettoniche sepolte sono incluse nel DISS320 (es.: sorgente sismogenica individuale Maniago, ITIS108, facente parte della sorgente sismogenica composita Andreis-Forgaria nel Friuli, ITCS071; sorgente sismogenica individuale Tramonti, ITIS112, parte della sorgente sismogenica composita Tramonti-Montemaggiore, ITCS064; sorgente sismogenica individuale Sequals, ITIS109, parte della sorgente sismogenica composita Maniago-Sequals, ITCS062; sorgente sismogenica individuale Sequals, ITIS109, parte della sorgente sismogenica composita Maniago-Sequals, ITCS062).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata da oltre 2000 m di depositi dolomitici e calcareo-dolomitici.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 500 m intorno al punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei suddetti depositi, inclusa la dolomitizzazione, e soprattutto i processi tettonici intervenuti successivamente, hanno indotto una variabilità spaziale dei litotipi in termini di fratturazione ed orientamento degli strati.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Fino ad una profondità di oltre 2000 m la zona è interessata da depositi dolomitici e calcareo-dolomitici che possono avere una consistenza lapidea buona riguardo alla parte calcarea, meno buona e variabile per quanto concerne la parte dolomitica e/o dolomitizzata.